

SSD Percorsi clinici integrati donna, bambino e minore fragile - Resp. Dottor Carlo Amoretti

Ai dirigenti, educatori ed operatori delle scuole  
Alle famiglie dei bambini frequentanti le scuole

**oggetto : focolai di malattie infettiva e diffusiva e di pediculosi nelle comunità.**

La pediculosi è un'infestazione dovuta dalla presenza di pidocchi, piccoli insetti grigio-biancastri che si attaccano fortemente a capelli e peli in genere. I pidocchi agiscono come parassiti e si nutrono pungendo la parte del corpo colpita. Il contagio avviene fra persona e persona, sia per contatto diretto, che attraverso lo scambio di effetti personali quali: pettini, spazzole, fermagli, sciarpe, cappelli, asciugamani, cuscini, biancheria da letto ecc. Chiunque può essere infestato, indipendentemente dalla sua igiene, e quando c'è un caso in famiglia tutti i componenti si dovrebbero controllare a vicenda. I pidocchi del capo, pur rappresentando un problema di sanità pubblica, coinvolgendo spesso intere classi di alunni, non trasmettono malattie, non sopravvivono più di due o tre giorni al di fuori del corpo umano e sono facilmente attaccati dai vari sistemi di disinfestazione.

Al fine di permettere il corretto controllo della pediculosi nelle comunità scolastiche o dell'infanzia è necessario che ciascuno esegua con correttezza le proprie funzioni, anche per non rischiare di incorrere in atti suscettibili di interventi sanzionatori, ed in particolare:

- La famiglia controlli settimanalmente il capo di ciascun proprio componente frequentante le comunità scolastiche e dell'infanzia e si rivolga con tempestività al proprio medico di medicina generale o pediatra di libera scelta qualora abbia il sospetto, o le sia stato suggerito dai responsabili della comunità scolastica o dell'infanzia, che un proprio componente sia affetto da pediculosi.
- La scuola, quando ravvisi in un alunno un sospetto di pediculosi, come per ogni altro problema di salute, solleciti la famiglia a rivolgersi al proprio medico di medicina generale o pediatra di libera scelta. La scuola non è tenuta a notificare all'ASL casi di pediculosi in comunità.
- Il medico di medicina generale o pediatra di libera scelta nel caso riscontri un caso di Pediculosi effettui la relativa notifica al competente ufficio ASL – S.C. Igiene, secondo il DM 15.12.1990, e informi, preferibilmente per iscritto, la famiglia del necessario trattamento e degli obblighi per il rientro in comunità (circolare ministero della sanità n. 4 13.3.1998).
- La famiglia esegua con correttezza il trattamento prescritto e le norme suggerite, prima del reingresso a scuola che potrà avvenire anche il giorno successivo al trattamento e senza certificato di riammissione relativo ( nota Assessorato alla Salute – Regione Liguria PG/2014/79250 del 16.4.2014 e Sentenza Consiglio di Stato, terza sezione, n. 1276/2014).
- La S.C. di Igiene e Sanità Pubblica, ricevute le notifiche dai MMG e PLS, prescriva gli eventuali trattamenti disinfestanti ai conviventi; nel caso di due o più notifiche di soggetti affetti da pediculosi che frequentano la stessa classe scolastica allerti il personale sanitario della "Medicina Preventiva di Comunità dell'età evolutiva" perché effettui i relativi controlli sui contatti scolastici.
- La Medicina Preventiva di comunità dell'età evolutiva presso i Distretti ASL effettui eventuali interventi informativi ed educativi nelle diverse scuole, in accordo con le Scuole stesse e l'Ufficio di Educazione e Promozione alla salute dell'ASL 1 Imperiese.

Rimanendo a disposizione per ogni chiarimento si porgono distinti saluti

Imperia, 1.6.2016

Il Resp. S.S.D. "Percorsi clinici integrati  
della donna, del bambino e del minore fragile"  
- dottor Carlo Amoretti -

*Carlo Amoretti*